

Preparazione al matrimonio, testi on line

Sono usciti i nuovi Orientamenti pastorali della Chiesa italiana per la preparazione al matrimonio. Il testo si può leggere sul sito www.chiesadimilano.it nella pagina del Servizio per la Famiglia, dove è anche disponibile una nuova sezione dedicata agli operatori dei percorsi di preparazione al matrimonio. Qui possono trovare indicazioni autorevoli e strumenti utili per il loro prezioso servizio. «Il Servizio per la Famiglia - spiegano i responsabili Alfonso Colzani e Francesca Dossi - ha proposto negli ultimi anni vari interventi negli incontri di formazione per il necessario aggiornamento delle coppie che accompagnano i nubenti. Per molti motivi questi interventi hanno raggiunto pochi operatori.



Abbiamo quindi pensato di offrire un altro strumento che pur non sostituendo un buon percorso di formazione, potesse in qualche modo sostenere chi tiene gli itinerari in preparazione al matrimonio». L'intenzione è che questo nuovo spazio web sulla preparazione al matrimonio cresca sempre più arricchendosi anche dei contributi e delle esperienze degli operatori delle parrocchie, i quali possono interagire inviando considerazioni che possano essere utili alle équipes che preparano i percorsi di preparazione al matrimonio. Si potranno anche spedire materiali o tracce dei percorsi sperimentati a livello parrocchiale che possono arricchire lo spazio web a vantaggio di tutti.

Uno spazio di preghiera per le persone separate

Uno spazio di incontro nella fede, rivolto a persone separate, o divorziate o che vivono nuove unioni. A Milano all'oratorio Santi Patroni d'Italia (via Arzaga, 23 - da via Primaticcio) nel Decanato Giambellino. Sono in programma degli incontri al sabato pomeriggio dalle 16 alle 17.30. Si tratta di momenti di preghiera, che attingono dal Vangelo e sono aperti a tutti i credenti che desiderano pregare insieme. Il tema generale è «Alla scoperta dell'amore di Dio, incontrando Gesù Cristo attraverso brani del Vangelo di Luca». Il prossimo appuntamento sarà sabato 24 novembre su «Il lenbo del mantello» (Lc 8, 40 - 56). I figli potranno usufruire di uno spazio di gioco curato dagli animatori dell'oratorio. Per informazioni: cell. 349.3908476; e-mail: aldocanto@tiscali.it. L'iniziativa è promossa dal Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano. Altre proposte simili a Milano (Zona pastorale 1) si tengono nel Decanato Venezia, su «Missione e annuncio nella Chiesa degli Apostoli», con incontri il secondo mercoledì del mese alle 21 nella parrocchia Ss. Redentore (per informazioni, e-mail: annaagiobazz@gmail.com), e presso l'Associazione famiglie separate cristiane (per informazioni: tel. 026554736; e-mail: emanuele024@gmail.com).

giovedì 22

Giovani coppie al San Fedele

Giovedì 22 novembre, alle ore 21, nella Sala Ricci (piazza San Fedele, 4 - Milano) si terrà la seconda conferenza del ciclo «Visioni di coppie» proposto dal Centro giovani coppie San Fedele. Stefano Cirillo, psicologo e psicoterapeuta, aiuterà a riflettere sul tema della scelta: «Ma perché ho scelto proprio te?». È questo il secondo incontro in programma. Il primo su «Educare noi e i nostri figli all'incontro interculturale», con Anna Granata, pedagogista, e Ouejdane Mejri, presidente dell'associazione dei tunisini in Italia, si è tenuto il 4 ottobre e la registrazione audio è disponibile su www.centrogiovanicoppiesanfedele.it.

il 25 a Busto Arsizio

Accogliere l'altro quando si cambia

Non ti riconosco più. Accogliere l'altro quando sembra diventato un altro è il tema IX Seminario sulla comunicazione nella coppia e nella famiglia che si terrà domenica 25 novembre dalle 8.45, presso il Cinema Teatro Manzoni, in via Calatafimi 5 a Busto Arsizio. L'iniziativa è promossa dalla Commissione per la pastorale familiare del Decanato di Busto Arsizio, in collaborazione con il Consultorio per la Famiglia Onlus e «Abbandonerai Aderirà». Previsti gli interventi di mons. Severino Pagani, Stefano Guarinelli, Marco Carroli, Enrica e Michelangelo Tortella, Clorinda e Piergiorgio Bitelli. Iscrizioni 10 euro (perclusi i ragazzi). Info: info@abbandoneraiaderira.it.

Aperto lunedì scorso in via Gozzadini 7 a Milano il nuovo centro diurno gestito dal Cbm e dalla Fondazione

Don Gnocchi con l'obiettivo di aiutare genitori, bambini e ragazzi che hanno bisogno di un aiuto

Un sostegno educativo con «Famiglie in gioco»

È partito lunedì scorso a Milano il nuovo centro diurno «Famiglie in gioco» gestito dalla Coop Cbm-Milano Onlus (Centro per il bambino maltrattato) e dalla Fondazione Don Gnocchi (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico), con l'obiettivo di aiutare famiglie, genitori bambini e ragazzi che hanno bisogno di un aiuto educativo per sostenere le relazioni familiari, rinforzare la rete informale (vicinato, amici,

ecc.) e il rapporto con la scuola. Il servizio si trova in via Gozzadini 7 a Milano. Questi gli obiettivi del progetto: sostenere le relazioni bambino-genitori; prevenire l'allontanamento dei bambini dalle famiglie e seguire il loro rientro a casa; dare assistenza psico-socio-educativa alle famiglie; migliorare il rapporto tra coetanei; rafforzare una relazione positiva tra famiglia e scuola; aiutare nel superamento delle situazioni

critiche. Si è scelto di chiamare il centro diurno «Famiglie in gioco», sia perché l'intento è quello di riportare la serenità tra genitori e figli, attraverso il sostegno di personale esperto e attività mirate al raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia perché sono le famiglie stesse a volersi mettere in gioco per recuperare e ristabilire il rapporto all'interno del nucleo familiare. Il centro è una struttura flessibile che offre attività di carattere

educativo, sociale, psicologico e supporto scolastico mediante proposte di gruppo e laboratori a sostegno individuale, per incrementare, migliorare e promuovere il benessere sia dei bambini sia degli adulti. Dopo una prima fase di conoscenza reciproca, gli operatori e le famiglie si pongono insieme gli obiettivi da raggiungere e il tipo di percorso più opportuno da intraprendere per migliorare il clima familiare. Per i minori, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, sono previsti laboratori espressivi, gruppi di confronto e supporto scolastico; per i genitori, seminari tematici, consulenza individuale e gruppi di confronto; per le scuole, è attivo un supporto per la gestione delle situazioni di particolare criticità e per compiti e attività a sostegno dell'apprendimento.

Nell'équipe lavorano, da parte educatori professionali, assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri infantili e psicomotricisti, per garantire un valido supporto alle famiglie. Al centro diurno si può accedere spontaneamente, oppure segnalati dai Servizi sociali del Comune di Milano. L'accesso è inoltre aperto anche alle scuole che richiedono assistenza. Per donazioni al Cbm (causale «Valigie») conto corrente bancario Iban IT98X0306909468100000000634; c/c postale 15904204. Per donazioni alla Fondazione Don Gnocchi Onlus c/c bancario Iban IT60 E03359016001000000006843; c/c postale 737205 intestato a Fondazione Don Gnocchi, viale Morandi 6 20121 Milano. Info: Cbm, via Calatafimi 10 a Milano; tel. 02.66201076; info@cbm-milano.it; www.cbm-milano.it.



Monsignor Edoardo Gilardi



Monsignor Ernesto Pisoni

Un ricordo di Gilardi e Pisoni, i successori di Don Gnocchi

Doppio, significativo anniversario per la Fondazione Don Gnocchi: sono infatti trascorsi cinquant'anni dalla morte di monsignor Edoardo Gilardi, primo successore di don Carlo Gnocchi alla guida dell'allora «Pro Juventute», e venti dalla scomparsa di monsignor Ernesto Pisoni, presidente per tre decenni. I due ex presidenti saranno ricordati con alcune celebrazioni e con la pubblicazione del libro «L'eredità di don Gnocchi» con le tappe principali della loro vita e del loro generoso impegno per la «baracca». In particolare, sabato 24 novembre, alle ore 10.30, al santuario Beato Don Carlo Gnocchi, presso il Centro Ince «S. Maria Nascente» di Milano (via Capocellato, 66), si terrà una celebrazione eucaristica in ricordo degli ex presidenti della Fondazione, che sarà presieduta dall'Arcivescovo emerito di Siena e Ordinario militare emerito, monsignor Gaetano Bonicelli, e che sarà concelebrata dall'attuale presidente della Fondazione Don Gnocchi, monsignor Angelo Bazzari. Monsignor Gilardi era nato a Lecce il 24 maggio 1892. Stretto collaboratore di don Gnocchi nel secondo dopoguerra, alla morte di quest'ultimo e all'età di 64 anni

non esitò a prendere il suo posto, fiero di intraprendere questo nuovo impegno nel quale profuse tutte le sue energie. Fu presidente dal 1956 fino alla scomparsa, nel 1962, portando tra l'altro a termine il Centro pilota di Milano, acquistando e ristrutturando il Centro di Marina di Massa, ampliando e sviluppando l'eredità ricevuta da don Gnocchi. A Gilardi succedette monsignor Ernesto Pisoni. Nato nel 1920 ad Arconate. Insegnante e giornalista, nel 1946 venne nominato dal cardinale Schuster, a soli 26 anni, direttore del quotidiano cattolico *L'Italia*, dove rimase fino al 30 aprile 1961. Dopo aver lasciato *L'Italia*, venne candidato dall'allora arcivescovo di Milano, Giovanbattista Montini, alla presidenza della Fondazione Pro Juventute, carica che ricoprì fino alla morte, avvenuta il 19 novembre 1992. Negli anni della sua presidenza, superata la fase dei mutilati e dell'emergenza dei poli mielitici, la Fondazione dilata il proprio campo d'azione in ambito socio-sanitario, aprendosi a tutte le forme di handicap motori e psicosensoriali, potenziando la ricerca scientifica e aprendosi alle prime iniziative di solidarietà internazionale.

si possono ritirare in Curia

Pieghevoli per la benedizione natalizia nei luoghi di lavoro

Presso la segreteria del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro in Curia (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556341) sono disponibili per il ritiro i pieghevoli per la benedizione natalizia nei luoghi di lavoro. Si precisa che il numero è totalmente

libero: non c'è nulla da pagare; è richiesta una semplice telematica di prenotazione. I pieghevoli si possono ritirare in Curia presso l'ufficio al 1° piano della Scala D - al mattino dalle 8.30 alle 12.30. Il testo si può anche scaricare dal sito www.chiesadimilano.it

A «Romanzo familiare» 5 gemelli milanesi

A «Romanzo familiare», l'unico reality interamente dedicato alle famiglie italiane, in onda dal lunedì al venerdì alle 19 su Tv2000 (canale 28 digitale terrestre, 142 di Sko) e su www.tv2000.it, entra una famiglia milanese, i Favoti. Il programma infatti coinvolge nuclei familiari veri, non inventati per la televisione. Dopo la fortunata edizione dello scorso anno, il programma propone un viaggio in quella quotidianità a suo modo straordinaria delle famiglie italiane, per narrare le emozioni, gli slanci, i ripensamenti, le riprese. La formula del racconto resta quella collaudata: cinque, le famiglie protagoniste, una per ogni giorno della settimana; a ognuna di queste è dedicata una puntata in cui potrà raccontarsi, in diretta, commentando con il pubblico a casa e in studio il video-diario realizzato nel corso della settimana. A moderare il confronto sono Arianna Gampoli e Antonio Soviero, che quest'anno gestiranno anche uno spazio speciale di «Romanzo Familiare», quello dedicato alle famiglie dei telespettatori. Gli ultimi dieci minuti di ogni puntata infatti sono impegnati in una storia, segnalata



La famiglia Favoti

dal pubblico, tra quanti proprio grazie all'amore e all'unione familiare sono riusciti a superare un momento difficile, una situazione avversa, un ostacolo più o meno impegnativo.

Da martedì 20 novembre dunque il «Romanzo» passa da Milano. Massimiliano e Barbara sono una coppia da record: 5 gemelli in soli due parti. Se uno gemellare è già una rarità, uno plurimo subi-

to dopo è una particolarità ancor più bizzarra, tanto più che non c'è nemmeno lo zampino della procreazione assistita. «La ginecologa dice che forse ho una predisposizione», dice Barbara. E intanto guarda il divano letto in soggiorno. Doveva servire per gli ospiti, almeno così pensava cinque anni fa, quando lei e il marito Massimiliano, appena sposati, comprarono casa, 80 metri quadrati, in zona San Siro. Oggi su quel divano ci dormono loro, sfrattati da cinque figli arrivati tutti insieme inaspettatamente.

Le gemelle, Gaia e Valeria, hanno 3 anni e mezzo mentre Giulietta, Valentino e Federico hanno 1 anno e mezzo. Una mano, pratica, arriva dai genitori di Barbara, ma anche la mamma di Massimiliano, che ha 84 anni, si dà da fare con pappe e paninoli. Lui è impiegato in un'azienda che produce software. Barbara, ha perso il lavoro quando aspettava Gaia e Valeria ma, dice, «forse l'avrei lasciato comunque, visto l'impegno familiare». Un manuale di sopravvivenza per genitori di Barbara e Massimiliano potrebbero davvero scriverlo.